

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

Gli uomini italiani non fanno prevenzione. Per 1 maschio che effettua controlli periodici ci sono 30 donne che abitualmente lo fanno. A favorire il dilagare del gap è il timore tutto maschile di scoprirsi vulnerabili.

Il **37%** degli italiani è convinto che ad allontanare i maschi dalle visite di controllo sia il fatto che *"quando si sta bene non si ha voglia di pensare alle cose brutte che potrebbero capitare"*. Una convinzione radicata soprattutto tra le fasce d'età comprese tra i 35-54 anni (43%) e i 55-70 anni (42 per cento).

Gli uomini, quindi, spesso non si controllano per scaramanzia. Da qui la necessità di contribuire alla rivoluzione culturale necessaria per avvicinare l'uomo alla prevenzione anche attraverso un evento come **"AndroDay. Percorsi di salute al maschile"**, promosso e organizzato dalla Fondazione PRO che gode del patrocinio del Ministero della Salute.

In occasione della Giornata Internazionale dell'Uomo, il 19 novembre, istituita dall'Onu a partire dal 1999, la Fondazione Pro – Benessere al maschile, guidata da Vincenzo Mirone, unica in Italia dedicata esclusivamente alla salute maschile, presenta i dati dello studio Ipsos: *"La salute maschile: stile di vita e abitudini di prevenzione degli uomini italiani"*.

La salute maschile: stile di vita e abitudini di prevenzione degli uomini italiani

La Fondazione, nell'ambito delle attività di sensibilizzazione e diffusione della cultura della prevenzione, ha commissionato ad Ipsos uno studio finalizzato a indagare stili di vita e abitudini degli italiani e il loro impatto sulla salute.

Cinque gli ambiti presi in considerazione:

- Sessualità
- Alimentazione
- Sport
- Rapporto padri-figli
- Lavoro e sedentarietà

ITALIANI E SESSUALITÀ

Più studi più fai sesso

L'indagine sviluppata da Ipsos per la Fondazione Pro evidenzia come la frequenza di rapporti sessuali aumenti al crescere del titolo di studio. I **laureati** dichiarano di avere **rapporti sessuali tutti i giorni o quasi** in una percentuale doppia rispetto alla media (4% rispetto al 2 per cento).

Sommando i dati a partire da chi ha una frequenza di circa una volta per settimana a chi lo fa tutti i giorni o quasi, emerge che i **laureati** raggiungono

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

complessivamente il **76%** del totale. Per i diplomati la percentuale scende al 63%, per chi ha meno titoli di studio si va al 60 per cento.

Frequenza rapporti sessuali e titolo di studio

	TOTALE	laurea	diploma	licenza media, elementare, nessuno
Tutti i giorni o quasi	2%	4%	3%	2%
Più volte la settimana	26%	35%	30%	21%
Circa una volta la settimana	35%	37%	30%	37%
Almeno una volta al mese	13%	9%	15%	13%
Meno spesso	14%	8%	15%	15%
Preferisco non rispondere	10%	7%	7%	12%

Chi non lavora non fa l'amore, o comunque lo fa di meno

Chi lavora fa l'amore: nel 3% dei casi tutti i giorni o quasi (contro l'1% di chi invece non lavora), nel 34% più volte la settimana (chi non lavora si ferma al 16%), in un altro 34% dei casi circa una volta per settimana (i disoccupati poco sopra: 39 per cento).

Ne deriva che, sommando quanti dichiarano rapporti sessuali per non meno di "circa una volta la settimana", quelli che lavorano raggiungono il 71%, quelli che non lavorano si fermano al 56 per cento.

Frequenza rapporti sessuali

Il 2% degli uomini dichiara di fare sesso tutti i giorni, il 26% più volte a settimana, il 35% circa una volta per settimana, il 13% meno di una volta al mese. Il 14% confessa di fare sesso meno spesso di una volta al mese e un altro 10% preferisce non rispondere.

ITALIANI E ALIMENTAZIONE

Healthy Food Addicted e non, ecco chi sono

Laureato, residente nel Nord-ovest, in comuni di medie dimensioni, di età compresa tra i 55 e i 70 anni: ecco il profilo dell'italiano **molto attento alla propria alimentazione** (il 26% degli uomini). Si caratterizza per un certo rigore nel consumo di frutta e verdura (tutti i giorni), alterna il consumo di pesce e carne, limita al minimo quello di snack e cibo da fast food.

Abita nelle regioni del Mezzogiorno, vive in comuni di grandi dimensioni, è diplomato e ha un'età compresa tra i 25 e i 34 anni. Rappresenta il 58% del campione: è l'uomo **non sempre attento all'alimentazione**. Meno costanti

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

del precedente gruppo nel consumo di frutta e verdura, sono anche più distratti sul fronte del consumo di snack, carne e cibi da fast food.

Distratti i giovanissimi, tra i 16 e i 24 anni, che risiedono nelle Regioni del centro Italia, sono single e studiano. I **non attenti** al menu quotidiano fatto di verdura, frutta e pesce preferiscono, per gusto o pigrizia, il consumo di carne, snack e cibi da fast food.

SALUTE E ALIMENTAZIONE: IL PROFILO DEGLI INTERVISTATI IN BASE ALL' ATTENZIONE AD UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE



Molto attenti

La parte di intervistati più attenta all'alimentazione e che denota un certo «rigore» nel consumo di frutta e verdura (tutti i giorni), che alterna il consumo di pesce a quello di carne, limitando snack confezionati e cibo da fast food.



Tra:



Base casi: totale intervistati (1400)

Non sempre attenti

Rappresenta il segmento più ampio tra gli intervistati e, rispetto ai molto attenti, denota una minor costanza nell'inclusione di frutta e verdura nel proprio paniere quotidiano e, in egual misura, controlla in modo più blando il consumo di snack, carne e cibi fast food



Tra:

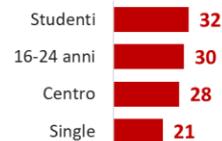


Non attenti

Sono i meno attenti all'alimentazione che ad un corretto «menù quotidiano» fatto di frutta, verdura e pesce prediligono, per gusto o per mancanza di volontà, il consumo di carne, snack confezionati e cibo fast food



Tra:



Valori percentuali

Pasta tutti i giorni è boom tra giovani e pensionati

La regina della tavola italiana si conferma **la pasta** che viene **consumata quotidianamente dal 68% degli intervistati**. L'80% dei giovani tra i 16 e i 24 anni e l'85% dei pensionati mangiano pasta tutti i giorni, il 75% risiede al Centro e nel 70% dei casi è diplomato.

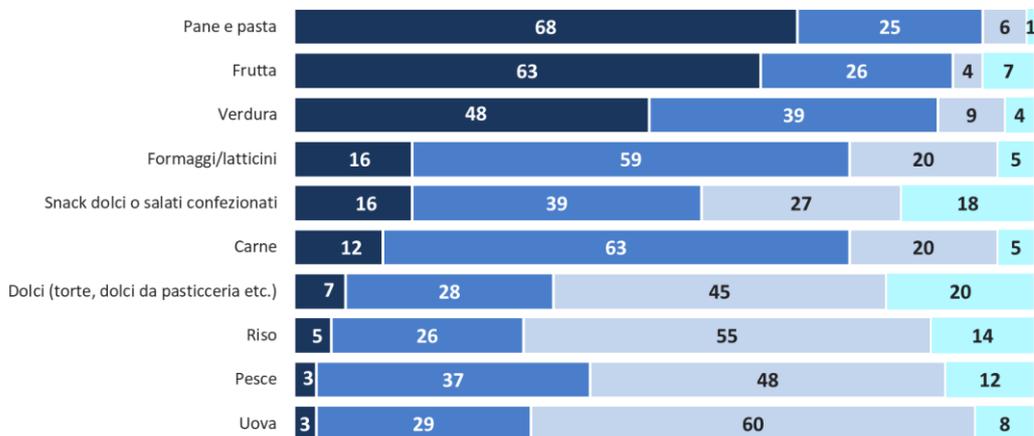
ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

SALUTE E ALIMENTAZIONE: LE ABITUDINI ALIMENTARI



Q1. Pensando ad una settimana tipo, può indicarmi con quale frequenza mangia i seguenti alimenti?

■ Tutti i giorni durante i pasti principali ■ 2-3 volte la settimana ■ 1 volta la settimana ■ Raramente/mai, non amo questo tipo di alimento



3 Base casi: totale intervistati (1400)

Valori percentuali

ITALIANI E SPORT

Un italiano su due non pratica sport

Un italiano su due (**51%**) non pratica attività sportiva e tra chi lo fa il 26% si dedica allo sport meno di 3 volte a settimana.

I patiti dello sport abitano nel Nord-est, dove è massima la percentuale di chi pratica sport più di 3 volte a settimana (33%), rispetto al 20-22% delle altre aree d'Italia.

Attività sportiva e sport praticati

	TOTALE	16-24 anni	25-34 anni	35-54 anni	55-70 anni
pratica più di 3 volte	23%	33%	29%	23%	17%
pratica meno di 3 volte	26%	28%	23%	31%	18%
non praticano sport	51%	39%	49%	46%	64%

Chi studia fa più sport

Non è lo sport a distrarre dallo studio, anzi. La percentuale massima di chi non fa sport si raggiunge fra chi ha la licenza media o titolo di studio inferiore (61% rispetto alla media del 51%), quella di chi fa sport più di 3 volte a settimana e fra chi ha la laurea (29% rispetto alla media del 23 per cento).

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

Ai laureati piace correre (il 40% rispetto alla media del 27%), mentre il nuoto piace soprattutto ai diplomati (20% rispetto alla media del 14%) e il ciclismo a chi ha licenza media o titolo inferiore.

Palestra, corsa e calcio nelle preferenze degli italiani

Palestra (36%), corsa (27%) e calcio (25%) sono di gran lunga le tre attività sportive più praticate, davanti a nuoto (14%), ciclismo (11%), tennis (8%) e altri sport.

I picchi, in termini di età, si registrano per la palestra nella fascia di età 25/34 anni (51%), per la corsa fra i 55/70 anni (30%) e per il calcio nella fascia 35/54 anni (30%). Nuoto e ciclismo sono i preferiti dalla fascia d'età 55/70: 1 persona su 4 va regolarmente in piscina (il 25% rispetto a una media del 14%) e il 16% in bicicletta (rispetto alla media generale dell'11%).

ITALIANI E RAPPORTO PADRI/FIGLI. SI PARLA DI EDUCAZIONE SESSUALE?

Il dialogo padre/figlio resta un tabù: 2 ragazzi su 3 non hanno mai parlato di sesso con il proprio genitore

Nonostante **l'81% degli italiani dichiara che è molto importante o abbastanza importante** che si parli di aspetti legati alla sessualità e alla vita sessuale, il dialogo tra padri e figli è ancora un tabù. Due figli su tre (**il 66%**), infatti, sostengono che nella loro vita non è mai capitato di affrontare l'argomento. Chi ne ha parlato, inoltre, nel 47% dei casi lo ha fatto poche volte e solo in occasione di momenti particolari.

È mai capitato nel corso della vita di un figlio di parlare con il proprio padre di tematiche legate alla sessualità per fasce d'età

	TOTALE	16-24 anni	25-34 anni	35-54 anni	55-70 anni
Si	24%	35%	20%	28%	15%
No	66%	54%	67%	65%	73%
Padre non presente	10%	11%	13%	7%	11%

Il dialogo è ereditario

Il 44% dei padri dichiara di aver parlato con i figli di tematiche legate alla sessualità. Sembra comunque esserci una maggiore attenzione dei "nuovi" padri nei confronti della salute sessuale della propria prole. Coloro che hanno figli ancora piccoli, infatti, sostengono di avere intenzione di farlo in futuro. La maggiore sensibilità al confronto genitore-figlio risulta comunque «ereditata» dal proprio vissuto.

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

Quando si parla, lo si fa prima

Tra coloro che ne parlano, sono **gli adolescenti under 25** quelli che si confrontano più spesso con i propri padri su tematiche legate al sesso. Ben **87%** dei ragazzi tra i 16 e i 24 anni, infatti, afferma di aver trattato l'argomento prima di compiere 15 anni (il 45%) o tra i 15 e i 20 anni (il 42%), dimostrando che si è notevolmente abbassata l'età dalla quale si comincia a trattare questioni inerenti la vita sessuale.

A che età i figli hanno cominciato a parlare con i propri padri di tematiche legate alla sessualità

	TOTALE	16-24 anni	25-34 anni	35-54 anni	55-70 anni
Meno di 15 anni	31%	45%	30%	25%	35%
Tra 15 - 20 anni	41%	42%	56%	40%	29%
Più di 20 anni	9%	2%	0%	14%	9%
Non sa/non ricorda	19%	12%	14%	20%	28%

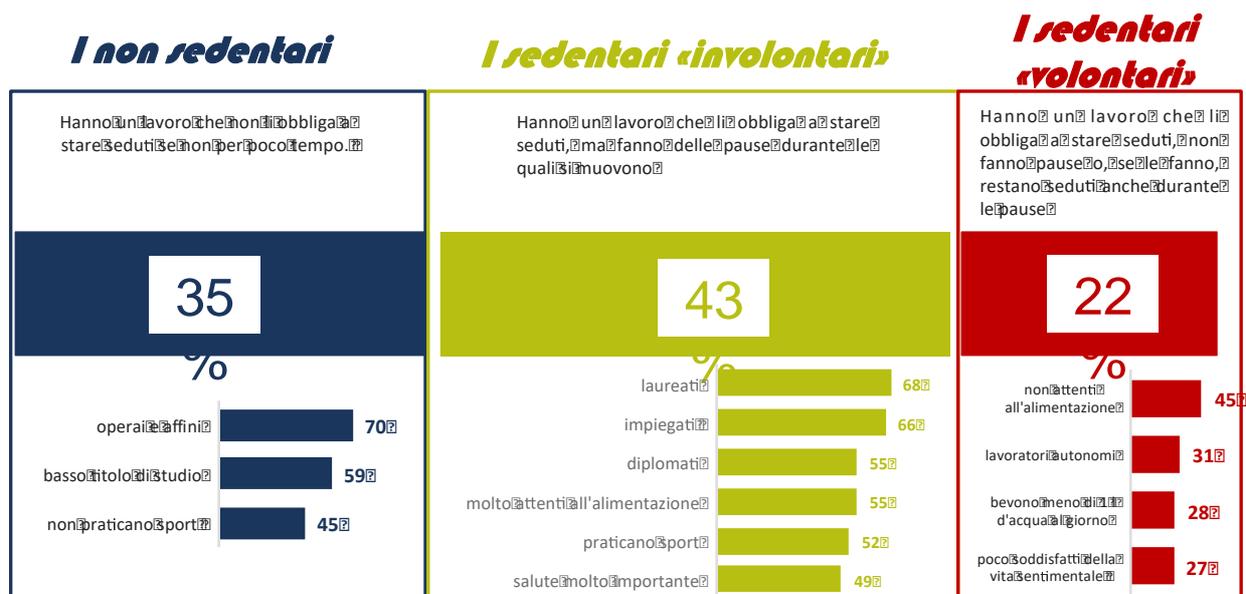
ITALIANI E LAVORO SEDENTARIO

Impiegati, laureati, molto attenti all'alimentazione, sportivi e attenti alla salute: è il ritratto dei **sedentari involontari** (il **43%** degli italiani). Sono obbligati a stare seduti a causa del lavoro svolto ma appena fanno una pausa ne approfittano per muoversi.

Operai, con un titolo di studio basso e poco sportivi. Sono i lavoratori **non sedentari**, con un'attività che li porta a stare seduti per poco tempo. Rappresentano il **35%** della popolazione maschile.

Poco attenti all'alimentazione e all'assunzione di acqua nel corso della giornata, poco soddisfatti della vita sentimentale, prevalentemente lavoratori autonomi: sono i **sedentari volontari**. Svolgono un'attività che li obbliga alla sedentarietà ma non cercano il movimento o restano seduti durante le pause. Sono il **22%** dei lavoratori intervistati.

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE



AndroDay. Tutti i protagonisti della giornata

I temi emersi dallo studio Ipsos sono stati al centro del dibattito (AndroDay, 19 novembre 2018 - Unione Industriali Napoli) che ha visto protagonisti:

Giuseppe **Cirino**, Professore Ordinario di Farmacologia Sperimentale Università degli Studi di Napoli Federico II

Alfonso **De Nicola**, Medico Sociale della SSC Napoli

Katherine **Esposito**, Professore Ordinario di Endocrinologia Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli

Salvatore **Esposito De Falco**, Professore Straordinario di Economia e gestione delle imprese Università degli Studi "Sapienza" di Roma

Aurelio **De Laurentiis**, Presidente SSC Napoli

Vito **Grassi**, Presidente Unione Industriali Napoli

Aldo **Masullo**, Professore Emerito di Filosofia Università degli Studi di Napoli Federico II

Vincenzo **Mirone**, Professore Ordinario di Urologia Università degli Studi di Napoli Federico II - Presidente Fondazione PRO Onlus

Luigi **Montano**, Uro-Andrologo ASL Salerno

Gino **Nicolais**, Professore Emerito Scuola di Ingegneria Università degli Studi di Napoli Federico II

Nando **Pagnoncelli**, Presidente Ipsos Italia

Franco **Pepe**, Chef

Chiara **Simonelli**, Professore Associato di Psicologia Università "Sapienza" di Roma

Paolo **Scudieri**, Presidente Eccellenze Campane

Maria Laura **Veneziano**, Giornalista Rai - Isoradio

Maria Grazia **Volpe**, Ricercatrice CNR Avellino.***

ANDRODAY. PERCORSI DI SALUTE AL MASCHILE

AndroDay. Gli sponsor

“AndroDay. Percorsi di salute al maschile”, giornata di confronto e dibattito su abitudini e stili di vita degli italiani, è stato realizzato grazie al sostegno e al contributo di:

AB Medica, Ipsen, Janssen Oncology

Ferring Farmaceutici, Medispec, Sofar, S&R Farmaceutici

Toffoletto De Luca Tamajo, Storz Medical

Eccellenze Campane, Autore, Taralleria Napoletana, Euronics – Gruppo Tufano, G. Perrotta Group

Fondazione PRO, il riferimento per la salute dell'uomo

La Fondazione Pro nasce nel 2011 da un'idea del professor Vincenzo Mirone e dell'avvocato Antonio Mancino. È stata costituita grazie alla generosa donazione di **Maria e Aldo Iacometti**, che hanno fermamente creduto in tale iniziativa, sposandone appieno le finalità.

Si propone di diffondere la cultura della prevenzione nella popolazione maschile e promuovere il benessere dell'uomo in ogni fase della vita, dalla pubertà fino all'invecchiamento. PRO fa sintesi tra alta cultura scientifica e strumenti di divulgazione per rendere sempre più efficace il diritto a una vita sana anche per l'uomo.

Dal 2013, grazie all'Unità Mobile di cui si è dotata, la Fondazione ha effettuato 3.200 visite gratuite, 216 tappe in 3 diverse regioni (Campania, Calabria, Puglia).

Il Consiglio Direttivo della Fondazione PRO è composto da: **Vincenzo Mirone**, Presidente; **Aldo Masullo**, Vice-presidente; **Ciro Imbimbo**, Consigliere; **Antonio Mancino**, Consigliere.

Ufficio Stampa:



stampa@nikura.it

08119339791

3407933643